

scrupolosa della lettura scientifica e che ne rende eterna la parola perché il suo senso è eternamente rinnovato. Leggere la Torà è un lavoro di interpretazione e, nello stesso tempo, un coinvolgimento del sé. Si tratta di elevarsi ed elevare il mondo. La Torà ci parla del nostro presente e non offre soluzioni preconfezionate: i versetti parlano al Lettore qui e ora, sollecitano la sua intelligenza e il suo cuore a trovare risposte al cui centro vi sia sempre il volto dell'altro.



ROGELIO GUEDEA

IL MESTIERE DI LEGGERE

GRAPHE.IT EDIZIONI, PERUGIA 2012, PP. 128

Troppo spesso la letteratura si concentra sullo scrittore, sulla sua biblioteca, sulle sue letture. In questo agile libro l'Autore affronta la categoria del Lettore, sul piacere di essere un Lettore, sul gusto, ambivalente, della lettura. Rogelio Guedea afferma che sono i libri a cercare il Lettore, e spesso li scelgono a caso. "Il mestiere di leggere" affronta la cultura della letteratura con scoperta ironia, riuscendo contemporaneamente a puntare l'attenzione sui capolavori intramontabili che ancora oggi accompagnano la sua storia.

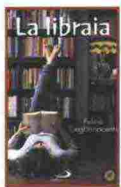


ANDREA MONDA, SAVERIO SIMONELLI

**FRATELLI E SORELLE, BUONA LETTURA!
Il mondo letterario di papa Francesco**

ANCORA EDITRICE, MILANO 2013, PP. 112

Entrare nella biblioteca personale di un Papa. Storicamente un'impresa ardua, a volte per secoli proibita, interdetta. Poter curiosare sopra il suo comodino, fantasticare su cosa porti con sé in viaggio, sulle predilezioni del bambino o del giovane, sui testi che segretamente lo hanno formato ma anche entusiasmato, divertito, sedotto. Con papa Francesco questa operazione si è rivelata naturale e spontanea. Nelle pagine del libro si può vedere papa Francesco incontrare fisicamente o nel cuore gli autori che lo hanno formato e, appassionato. Da Borges, che conobbe personalmente, passando per Manzoni e Dostoevskij, cantori del ruolo degli umili e dei semplici. E poi Chesterton, scrittore molto amato da Jorge Bergoglio, che è membro della Società Chestertoniana Argentina; Tolkien, con il suo Signore degli Anelli, e Friedrich Hölderlin, un poeta a cui Bergoglio si interessò durante la sua breve permanenza in Germania negli anni Ottanta. Un percorso attraverso i temi fondamentali di autori cari al Pontefice, ma soprattutto attraverso sentimenti che pescano nel profondo dell'essere umano.



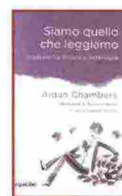
FULVIA DEGL'INNOCENTI

LA LIBRAIA

EDIZIONI SAN PAOLO, CINISELLO BALSAMO (MI) 2014, PP. 216

Il mondo dei libri raccontato attraverso gli occhi di una ragazza. È sera. Una giovane donna di nome Lia ha appena chiuso

la saracinesca di una piccola libreria e si trattiene al suo interno. Passa in rassegna i suoi libri, fino a che uno in particolare la riporta con la memoria a quando aveva 11 anni, alla notte in cui aveva deciso di scappare dalla casa dei genitori affidatari. Da qui in poi si dipana la storia di Lia, una ragazza ribelle, dalla vita complicata. Sarà l'incontro con una misteriosa libraia e con i libri a trasformare la sua vita... Un inno al potere dei libri e della lettura.



AIDAN CHAMBERS

SIAMO QUELLO CHE LEGGIAMO

Crescere tra lettura e letteratura

EDIZIONI EQUILIBRI, MODENA 2011, PP. 176

«Le storie sono la forma attraverso la quale usiamo la lingua per creare e ricreare noi stessi – le nostre idee su chi siamo, da dove veniamo, che cosa possiamo diventare. Non sono le esperienze che viviamo a cambiarci e a formarci, come comunemente si crede, ma le storie che noi raccontiamo di quelle esperienze. Finché non abbiamo ridato forma alle nostre vite in un racconto strutturato in narrazione, non possiamo trovare e contemplare il significato delle esperienze che abbiamo vissuto. Sono le storie a cambiarci, non gli eventi che viviamo». Partendo da queste riflessioni e dalla sua personale esperienza di lettore e di scrittore, Aidan Chambers si rivolge a insegnanti, bibliotecari e genitori, suggerendo idee, metodi e approcci per consentire un incontro positivo tra i ragazzi e i propri libri, nella consapevolezza che l'educazione alla lettura non si può improvvisare, che presuppone competenze e professionalità e una grande attenzione e sensibilità per le risposte dei bambini e dei ragazzi alle letture proposte.



AUTORI VARI

RITORNO AI CLASSICI

Dieci saggi

EDITRICE VITA E PENSIERO, MILANO 2017, PP. 108

Ha ancora senso studiare il latino e il greco oggi? Silicon Valley sta prendendo il posto di Atene, Gerusalemme e Roma? E se sì, è un bene o un male? I saggi raccolti nel libro, scritti da autorevoli voci della cultura italiana, si misurano con queste domande. Gli studi classici sono oggi presi di mira per la loro inattualità, per la ristretta specializzazione, per l'evidente sconfitta a opera del sapere scientifico nella guerra tra le "due culture". Certamente esiste il rischio di trasformare il latino e il greco in discipline esoteriche, ma sta crescendo sempre più la consapevolezza dell'impossibilità di sbarazzarsi di un patrimonio che, anche se venisse estromesso dai programmi scolastici, resterebbe parte ineludibile di un'identità culturale, non solo italiana. E non deve stupire che questa "utilità dell'inutile" sia sostenuta anche da importanti scienziati, che ritengono la cultura umanistica un imprescindibile strumento perché l'essere umano possa "leggere" le conquiste scientifiche e tecnologiche e, allenato dalla capacità di riflessione e dal pensiero critico, non ne venga solo dominato. Il "ritorno ai classici" non è un'operazione nostalgica ma, al contrario, un'impresa gravida di futuro.